



Segreteria Nazionale

Roma 09/09/2024

Al Signor Capo della Polizia  
Direttore Generale della Pubblica Sicurezza  
Prefetto Vittorio Pisani  
R O M A

**OGGETTO: Le importanti previsioni normative della Legge 9 agosto 2024 nr. 114 (cd. Legge Nordio) a favore delle carriere militari vanno applicate anche al personale delle Forze di Polizia ad ordinamento civile.  
Richiesta di intervento urgente.**

Ill.mo Sig. Capo della Polizia,

la Legge 9 agosto 2024, n. 114 (cd. “Legge Nordio“), recante “*Modifiche al codice penale, al codice di procedura penale, all’ordinamento giudiziario e al codice dell’ordinamento militare*”, ha introdotto importanti novità per il personale delle carriere militari, che possono e debbono avere un diretto riflesso anche per il personale delle Forze di Polizia ad ordinamento civile.

L’art. 7 della suddetta legge, infatti, modificando l’art. 1051 comma 2 del Codice dell’Ordinamento Militare, ha limitato notevolmente le ipotesi in cui un militare, sottoposto a procedimento penale, possa essere escluso dalle procedure di valutazione ai fini dell’avanzamento di carriera, prevedendo che ciò possa avvenire esclusivamente qualora “sia stata emessa, per delitto non colposo, sentenza di condanna in primo grado ovvero sentenza di applicazione della pena su richiesta o decreto penale di condanna esecutivo, anche qualora la pena sia condizionalmente sospesa” e non già, come previsto dalla precedente norma, **per il semplice rinvio a giudizio (o per l’ammissione ai riti alternativi)**.

La nuova previsione tende in sostanza a riequilibrare, nei casi in cui un servitore dello Stato sia sottoposto a procedimento penale, il difficile bilanciamento fra l’interesse pubblico (consistente nella necessità di limitare gli effetti negativi di una eventuale successiva condanna) e le legittime aspettative degli interessati (troppo spesso sacrificate per molti anni a causa di procedimenti penali che, nella maggioranza dei casi, si concludono con l’assoluzione). Detto in altri termini, stante la sussistenza del più generale principio di non colpevolezza, è stato previsto che tale invasivo provvedimento debba avvenire in presenza quantomeno di una condanna di primo grado ovvero nei casi in cui, pur non essendosi raggiunta una sentenza definitiva, vi sia stato un primo vaglio approfondito di natura processuale dell’intera vicenda.

Tale nuovo principio di grande civiltà giuridica non è stato però, incredibilmente, previsto per il personale della Polizia di Stato, nei cui confronti a tutt’oggi vige in casi simili la previsione dell’esclusione dallo scrutinio per il semplice **rinvio a giudizio**, ai sensi dell’art. 68 co. 10 del D. L.vo 5 ottobre 2000, n. 334.



Segreteria Nazionale

Tutto ciò determina un rischio pazzesco: qualora venissero indagati in un medesimo procedimento un Carabiniere ed un Poliziotto, magari per comportamenti identici, il Carabiniere potrebbe essere ammesso agli avanzamenti periodici mentre il Poliziotto ne verrebbe escluso.

Tale clamorosa disparità di trattamento fra il personale “in divisa” diventa, peraltro, ancora più inaccettabile se si tiene conto della lungaggine dei procedimenti penali. Se il Carabiniere ed il Poliziotto venissero entrambi assolti in ogni grado di giudizio, il primo non avrebbe avuto nel tempo alcun rallentamento della propria carriera (accedendo agli aumenti retributivi) mentre il secondo si vedrebbe riconosciuta la ricostruzione della carriera solo al termine dei tre gradi di giudizio ovvero, nella migliore delle ipotesi, a distanza di molti anni. Sperando che, nel frattempo, non sia già andato in pensione.

Per tutti questi motivi, signor Capo della Polizia, al fine di porre fine a tale assurda sperequazione, Le chiedo di farsi promotore dell'introduzione di una norma che consenta di estendere tale importante principio di civiltà giuridica anche al personale della Polizia di Stato.

Un intervento che consentirebbe a tutti i poliziotti di riconoscersi sempre di più intorno alla figura della sua massima guida, percependone in maniera concreta la vicinanza e la massima tutela

Ringraziandola anticipatamente per l'impegno che vorrà destinare a tale importante iniziativa, Le giungano sentimenti di stima.

Il Segretario Generale  
Vittorio Costantini